

Breve Storia di

San Isidoro Agricoltore

Isidoro nasce in una Spagna in buona parte in mano araba, e nell'infanzia sente raccontare le gesta di tre grandi condottieri: Alfonso VI il Bravo, re di Castiglia e di León, Yusuf ibin Tashufin, capo della dinastia musulmana degli almoràvidi, che sconfisse Alfonso VI nel 1081. Ed infine del condottiero Ruiz Diaz de Bivar detto Cid "colui che in buon'ora cinse la spada". Isidoro non ha spada nè cavallo. Orfano del padre fin da piccolo, va poi a lavorare la terra sotto padrone, nelle campagne intorno a Madrid. A causa della guerra, cerca rifugio e si sposta a lavorare più a nord, a Torrelaguna, e lì trova anche moglie: Maria Tobiria, contadina come lui. Isidoro è un credente schietto. Partecipa ogni giorno alla messa mattutina, e durante la giornata lo si vede spesso appartato in preghiera. Questo gli tira addosso le accuse di altri salariati: ha poca voglia di lavorare, perde tempo, sfrutta le nostre fatiche. E' già accaduto agli inizi nelle campagne di Madrid; Alla fine della guerra fa ritorno a Madrid. A Queste accuse Isidoro non si ribella, ma neppure si piega. Il padrone è preoccupato, non si fida di lui.



comincia quindi a sorvegliarlo, a verificare i risultati del suo lavoro. Così scopre che Isidoro ha sì perso tempo inginocchiandosi a pregare, ma che alla sera aveva mietuto la stessa quantità di grano degli altri. E così al tempo dell'aratura: tanta orazione pure lì, ma a fine giornata tutta la sua parte di terra era dissodata. Iuan de Vargas, questo il nome del padrone, alla fine tocca con mano la sua onestà, arrivando a dire che quei risultati non si spiegano solo con la capacità del lavoro; avvengono miracoli insomma sulle terre. E altri diffondono via via la voce. In tempo di mietitura il grano raccolto da Isidoro veniva prodigiosamente moltiplicato. Durante l'aratura, mentre lui pregava gli angeli lavoravano al suo posto con l'aratro e i buoi. Così il bracciante malvisto diventa l'uomo di fiducia del padrone, porta a casa più soldi e li divide con i poveri. Non cambia la sua vita ma migliora quella della povera gente. Lavorare, pregare, donare, le sue gesta sono tutte qui, e dopo la morte lo rendono famoso come Alfonso il bravo. Nel 1170 il suo corpo viene deposto nella chiesa di S. Andrea a Madrid. Nel 1622 Isidoro L'Agricoltore viene canonizzato da Gregorio XV. Le reliquie di S. Isidoro si trovano ora nella cattedrale di Madrid, città di cui è patrono e che lo festeggia con un programma solenne.



PARROCCHIA SANT'ISIDORO AGRICOLTORE
DIOCESI DI ALBANO